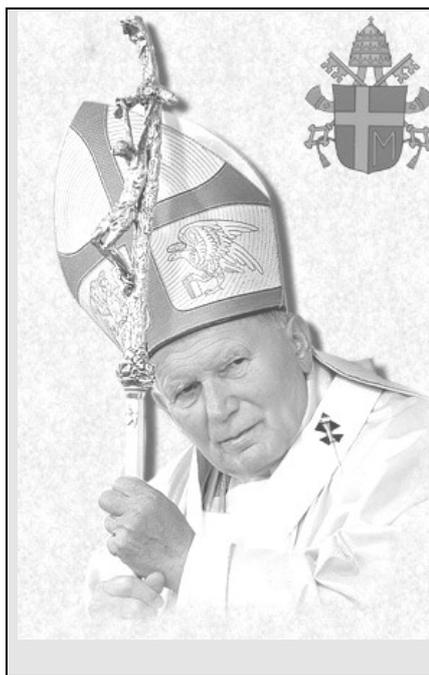


VI SIA NOTO FRATELLI -13

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 24 giugno al 1 luglio 2007

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>



CENTRO PASTORALE GIOVANI PAOLO II

INAUGURAZIONE SABATO 30 GIUGNO 2007

Programma

ore 18.00 Duomo San Giorgio S. Messa di ringraziamento presieduta dal Vescovo Mons. Ovidio Poletto
ore 19.00 Trasferimento in corteo presso il Nuovo Centro Pastorale.
Taglio del Nastro - Alza Bambiera - Rito della Benedizione del nuovo stabile - Discorsi delle autorità presenti - Brindisi augurale e visita al Centro
*e poi per tutti si prosegue con la: **FESTA POPOLARE***
Ore 19.30 Partita di calcio Genitori e Figli e sfida al calcio saponato!
ore 20.00 Cena paesana gratis per tutti - **ore 21.00** Festa danzante con il complesso "Orchestra Claudio Gentili"
ore 23.30 Spettacolo pirotecnico offerto dalla **Ditta Papa**.
Ci sarà anche una struttura gonfiabile per il gioco dei bambini

LUNEDI' 25 giugno 2007

12ª settimana del tempo ordinario

(oggi la S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Maria ore 18.30 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Pivetta Carmela; +Zuccolin Antonio e Caterina; +Ruzzene Giovanni Battista; +Zanetti Fortunato; +Vendrame Mario

MARTEDI' 26 giugno 2007

12ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.30 S. Messa

Intenzioni: Alla Madonna da p.d.; 1° Ann di Favretti Naviglio ore 18.30.

MERCOLEDI' 27 giugno 2007

12ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 20.30 S. Messa

Intenzioni: +Robert Diemoz; +Bortolin Evelina e Renato; 3° Ann di Silvia Nappo ore 20.30

GIOVEDI' 28 giugno 2007

S. Ireneo, vescovo e martire - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.30 S. Messa

Intenzioni: Ann Piva Lucia; Trigesimo di Sedran Romilda ore 18.30; Secondo le intenzioni dell'off.

VENERDI' 29 giugno 2007

SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI - Solennità

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

(oggi la S. Messa delle ore 18 è sospesa)

Intenzioni: +Cancian Luca; Per una Grazia alla Madonna per Arianna; Secondo l'intenzione dell'off.

SABATO 30 giugno 2007

12ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +andiani Edoardo; +Da Pieve Giovanni e Teresa; +Vignadel Vincenzo; +Ventura Milena.

DOMENICA 1 luglio 2007

13ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00, S. Messe

Duomo ore 11.00 Battesimi di Tommaso e Letizia Lombardi.

Incontro mensile del:

GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO,

Duomo ore 16.30 Recita del S. Rosario,

ore 17.00 Adorazione Eucaristica e confessioni

ore 18.00 S. Messa in onore di S. Pio .

Intenzioni: +Def.ti famiglia Bertacco e Pivetta; +Barbui Giuseppe.

VITA DELLA COMUNITA'

INAUGURAZIONE NUOVO ORATORIO

Si prega di prendere visione del programma e di ritirare il buono cena subito (c'è il rischio che non si trovi posto!) Avvertiamo che le buste con le offerte che avete ricevuto si possono consegnare oltre che in Chiesa e in Canonica anche il giorno dell'inaugurazione.

SAGRA DELL'ASSUNTA

Si prega di iscriversi utilizzando l'apposito modulo che si trova in Chiesa o canonica e consegnarlo al più presto. Tutti i volontari adulti sono invitati alla riunione organizzativa indetta per **Venerdì 13 luglio in canonica.**

GREST dei ragazzi con oltre 160 iscritti. Siamo invitati alla Grande Gita aperta a tutti conclusiva per Giovedì 28 p.v. al Parco della Sigurtà e alla Madonna del Frassino. Programma e iscrizione in chiesa o canonica: subito.

Discorso del Papa in apertura del Convegno della Diocesi di Roma sul tema:

"GESÙ È IL SIGNORE: EDUCARE ALLA FEDE, ALLA SEQUELA, ALLA TESTIMONIANZA".

(II° PARTE)

Benedetto XVI ha sottolineato l'importanza della partecipazione delle famiglie alla catechesi e a tutto l'itinerario di iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti. Sono molte, certamente, le famiglie impreparate a un tale compito e non mancano quelle che sembrano non interessate, se non contrarie, all'educazione cristiana dei propri figli: si fanno sentire qui anche le conseguenze della crisi di tanti matrimoni. Raramente si incontrano però genitori del tutto indifferenti riguardo alla formazione umana e morale dei figli, e quindi non disponibili a farsi aiutare in un'opera educativa che essi avvertono come sempre più difficile. Si apre pertanto uno spazio di impegno e di servizio per le nostre parrocchie, oratori, comunità giovanili, e anzitutto per le stesse famiglie cristiane, chiamate a farsi prossimo di altre famiglie per sostenerle ed assisterle nell'educazione dei figli, aiutandole così a ritrovare il senso e lo scopo della vita di coppia.

Man mano che i ragazzi crescono aumenta naturalmente in loro il desiderio di autonomia personale, che diventa facilmente, soprattutto nell'adolescenza, presa di distanza critica dalla propria famiglia. Si rivela allora particolarmente importante quella vicinanza che può essere assicurata dal sacerdote, dalla religiosa, dal catechista o da altri educatori capaci di rendere concreto per il giovane il volto amico della Chiesa e l'amore di Cristo. Per generare effetti positivi che durino nel tempo, la nostra vicinanza deve essere consapevole che il rapporto educativo è un incontro di libertà e che la stessa educazione cristiana è formazione all'autentica libertà. Non c'è infatti vera proposta educativa che non stimoli a una decisione, per quanto rispettosamente e amorevolmente, e proprio la proposta cristiana interpella a fondo la libertà, chiamandola alla fede e alla conversione. Come ho detto al Convegno ecclesiale di Verona, "un'educazione vera ha bisogno di risvegliare il coraggio delle decisioni definitive, che oggi vengono considerate un vincolo che mortifica la nostra libertà, ma in realtà sono indispensabili per crescere e raggiungere qualcosa di grande nella vita, in particolare per far maturare l'amore in tutta la sua bellezza: quindi per dare consistenza e significato alla stessa libertà" Quando avvertono di essere rispettati e presi sul serio nella loro libertà, gli adolescenti e i giovani, pur con la loro incostanza e fragilità, non sono affatto indisponibili a lasciarsi interpellare da proposte esigenti: anzi, si sentono attratti e spesso affascinati da esse. Vogliono anche mostrare la loro generosità nella dedizione ai grandi valori che sono perenni e costituiscono il fondamento della vita. L'educatore autentico prende ugualmente sul serio la curiosità intellettuale che esiste già nei fanciulli e con il passare degli anni assume forme più consapevoli. Sollecitato e spesso confuso dalla molteplicità di informazioni e dal contrasto delle idee e delle interpretazioni che gli vengono continuamente proposte, il giovane di oggi conserva tuttavia dentro di sé un grande bisogno di verità: è aperto quindi a Gesù Cristo che, come ci ricorda Tertulliano, "ha affermato di essere la verità, non la consuetudine". È nostro compito cercare di rispondere alla domanda di verità ponendo senza timori la proposta della fede a confronto con la ragione del nostro tempo. Aiuteremo così i giovani ad allargare gli orizzonti della loro intelligenza, aprendosi al mistero di Dio, nel quale si trova il senso e la direzione dell'esistenza, e superando i condizionamenti di una razionalità che si fida soltanto di ciò che può essere oggetto di esperimento e di calcolo. È quindi molto importante sviluppare quella che già lo scorso anno abbiamo chiamato "pastorale dell'intelligenza". Il lavoro educativo passa attraverso la libertà, ma ha anche bisogno di autorevolezza. Perciò, specialmente quando si tratta di educare alla fede, è centrale la figura del testimone e il ruolo della testimonianza. Il testimone di Cristo non trasmette semplicemente informazioni, ma è coinvolto personalmente con la verità che propone e attraverso la coerenza della propria vita diventa attendibile punto di riferimento. Egli non rimanda però a se stesso, ma a Qualcuno che è infinitamente più grande di lui, di cui si è fidato ed ha sperimentato l'affidabile bontà. L'autentico educatore cristiano è dunque un testimone che trova il proprio modello in Gesù Cristo, il testimone del Padre che non diceva nulla da se stesso, ma parlava così come il Padre gli aveva insegnato (cfr Gv 8,28). Questo rapporto con Cristo e con il Padre è per ciascuno di noi, cari fratelli e sorelle, la condizione fondamentale per essere efficaci educatori alla fede.

Il nostro Convegno parla molto giustamente di educazione non solo alla fede e alla sequela, ma anche alla testimonianza di Gesù Signore. La testimonianza attiva da rendere a Cristo non riguarda dunque soltanto i sacerdoti, le religiose, i laici che hanno nelle nostre comunità compiti di formatori, ma gli stessi ragazzi e giovani e tutti coloro che vengono educati alla fede. La consapevolezza di essere chiamati a diventare testimoni di Cristo non è pertanto qualcosa che si aggiunge dopo, una conseguenza in qualche modo esterna alla formazione cristiana, come purtroppo spesso si è pensato e anche oggi si continua a pensare, ma al contrario è una dimensione intrinseca ed essenziale dell'educazione alla fede e alla sequela, così come la Chiesa è missionaria per sua stessa natura (cfr Ad gentes, 2). Fin dall'inizio della formazione dei fanciulli, per arrivare, con un cammino progressivo, alla formazione permanente dei cristiani adulti, bisogna quindi che mettano radici nell'animo dei credenti la volontà e la convinzione di essere partecipi della vocazione missionaria della Chiesa, in tutte le situazioni e circostanze della propria vita: non possiamo infatti tenere per noi la gioia della fede, dobbiamo diffonderla e trasmetterla, e così rafforzarla anche nel nostro cuore. Se la fede realmente diviene gioia di aver trovato la verità e l'amore, è inevitabile provare desiderio di trasmetterla, di comunicarla agli altri. Passa di qui, in larga misura, quella nuova evangelizzazione a cui il nostro amato Papa Giovanni Paolo II ci ha chiamati. Un'esperienza concreta, che potrà far crescere nei giovani delle parrocchie e delle varie aggregazioni ecclesiali la volontà di testimoniare la propria fede, è la "Missione giovani" che state progettando, dopo il felice risultato della grande "Missione cittadina". *(omissis)*

Cari fratelli e sorelle, c'è un ultimo punto. Mi riferisco alle vocazioni a seguire più da vicino il Signore Gesù nel sacerdozio ministeriale e nella vita consacrata. ... In maniera sempre delicata e rispettosa, ma anche chiara e coraggiosa, dobbiamo rivolgere un peculiare invito alla sequela di Gesù a quei giovani e a quelle giovani che appaiono più attratti e affascinati dall'amicizia con Lui. Sappiamo bene che in questo campo sono decisivi la preghiera e la qualità complessiva della nostra testimonianza cristiana, l'esempio di vita dei sacerdoti e delle anime consacrate, la generosità delle persone chiamate e delle famiglie da cui esse provengono. Il mio affetto e la mia benedizione vi accompagnano nel vostro lavoro. Grazie per la vostra attenzione! [© Copyright 2007 - Libreria Editrice Vaticana]